



**COMUNE DI  
PENNE  
PROVINCIA DI PESCARA**



I Borghi  
più belli  
d'Italia

**Penne**

Città d'Arte e degli Arazzi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 10 del 10/02/2026**

**OGGETTO:** Progetto di vita diretto a realizzare gli obiettivi della persona con disabilità per migliorare le condizioni personali e di salute nei diversi ambiti di vita. Atto di indirizzo al Responsabile

L'anno duemilaventisei, addì dieci, del mese di Febbraio, alle ore 16:55, si è riunita presso sala giunta, si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Il Sindaco Dott. PETRUCCI GILBERTO.

All'appello nominale risulta:

CARICA	COGNOME E NOME	PRESENTE
Il Sindaco	PETRUCCI GILBERTO	Sì
Il Vice Sindaco	CAMPLESE EMIDIO	Sì
L'Assessore	TULLI GIUSEPPINA	Sì
L'Assessore	BALDACCHINI ANTONIO	Sì
L'Assessore	CAMPITELLI NUNZIO	Sì
L'Assessore	CHIARELLA VALENTINA	Sì

Presenti n° 6 Assenti n° 0

Partecipa Il Segretario Generale Dr.ssa D'INCECCO MARZIA che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti Dott. PETRUCCI GILBERTO nella sua qualità di Il Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

## LA GIUNTA COMUNALE

**Visto** il "decreto progetto di vita", n. 62 del 3 maggio 2024, che rende attuazione del progetto di vita per le persone con disabilità quale diritto riconosciuto dalla legge italiana e dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ratificata dall'Italia con la Legge 18/2009);

**Visto** in particolare l'art. 18 comma 1 e 2:

- 1. Il progetto di vita è diretto a realizzare gli obiettivi della persona con disabilità per migliorare le condizioni personali e di salute nei diversi ambiti di vita, facilitandone l'inclusione sociale e la partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri.*
- 2. Il progetto di vita individua, per qualità, quantità ed intensità, gli strumenti, le risorse, gli interventi, i benefici, le prestazioni, i servizi e gli accomodamenti ragionevoli, volti anche ad eliminare e a prevenire le barriere e ad attivare i supporti necessari per l'inclusione e la partecipazione della persona stessa nei diversi ambiti di vita, compresi quelli scolastici, della formazione superiore, abitativi, lavorativi e sociali. Nel progetto di vita sono, altresì, comprese le misure previste a legislazione vigente per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale, nonché gli eventuali sostegni erogabili in favore del nucleo familiare e di chi presta cura ed assistenza ai sensi dell'[articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205](#).di progetti che promuovano il diritto delle Persone con disabilità a una vita sociale, lavorativa e ricreativa piena e partecipata e il più possibile autonoma e indipendente".*

**Dato atto** che non si tratta di un progetto per la persona disabile, ma della persona disabile, che può direttamente presentare il proprio progetto (art. 18 comma 3. *La persona con disabilità è titolare del progetto di vita e ne richiede l'attivazione, concorre a determinarne i contenuti, esercita le prerogative volte ad apportarvi le modifiche e le integrazioni, secondo i propri desideri, le proprie aspettative e le proprie scelte*);

**Precisato che** la nuova definizione di disabilità e di persona con disabilità introdotto dalla Convenzione ONU sancisce che la disabilità è rappresentata dall'interazione *"tra persone con minorazioni e barriere a tudinali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed efficace partecipazione nella società sulla base di parità con gli altri"*:

**Dato atto** che la legge propone il passaggio ad una prospettiva e visione multidimensionale dell'inclusione, in quanto non si tratta di richiedere da parte della persona interessata l'intervento degli Enti ed Istituzioni, bensì è la *persona con disabilità è protagonista della commissione multidimensionale. Sono gli enti che si riuniscono attorno alla persona, sono gli enti a doversi mettere tutti attorno a un tavolo*;

**Tenuto conto** che infatti il Progetto di vita viene definito dalla normativa come il «piano individuale, personalizzato e partecipato», volto a individuare strumenti e risorse necessarie per facilitare l'inclusione sociale e assicurare un supporto coordinato alle persone con disabilità, promuovendo la loro partecipazione in tutti i contesti di vita, e aumentare possibilità, opportunità e occasioni di crescita e innovazione nell'ambito dello sviluppo di percorsi formativi, occupazionali, ricreativi e di vita delle persone con disabilità

**Verificata** la finalità dello strumento normativo, di sviluppare progetti che favoriscono il diritto di tutte le persone con disabilità di poter vivere il più possibile una vita autonoma e indipendente, di poter scegliere, di poter lavorare e avere un tempo ricreativo di qualità;

**Dato atto** che il progetto si attua, a tal fine, quindi, con un progetto deve essere personalizzato, partecipato e aggiornabile, con coinvolgimento diretto della persona e della sua famiglia, al fine di raccogliere, e partire, dalle informazioni relative alla persona con disabilità, per prevedere progetti educativi, programmi riabilitativi, di inclusione scolastica, di inserimento sociale e lavorativo, coinvolgendo la scuola, i terapisti, le cooperative, gli enti e la rete familiare;

**Dato atto** che tale progetto è partito con una sperimentazione dal 1° gennaio 2025, in nove Province, e nel 2026 con altri Enti territoriali, e richiede quindi un'integrazione complessa di vari interlocutori del territorio ed una formazione specifica, coinvolgendo diversi professionisti, sia all'interno degli Enti attuatori, che esterni, come ad esempio educatori, assistenti sociali, psicologi, personale sanitario;

**Dato atto** che su impulso e proposta dell'Assessore e del Consigliere con delega, si vogliono promuovere misure che possano attuare le finalità della normativa richiamata, strutturando un proprio modello di Progetto per la persona e per la persona;

**Ritenuto che** il ruolo del Comune, Ufficio Servizi Sociali, consista nel creare una cooperazione con e tra Enti del territorio (Enti del Terzo Settore, Istituzioni scolastiche, Aziende, Soggetti senza scopo di Lucro...) al fine di individuare soggetti disponibili ad accogliere i partecipanti al progetto, con iniziative finalizzate alla partecipazione nelle proprie attività istituzionali;

**Precisato che** il Comune assume quindi il ruolo di Ente promotore, ed il progetto verrà avviato ad istanza dell'interessato e redatto insieme con l'Ente attuatore (soggetto ricevente) e l'interessato stesso, al fine di individuare le attività più adatte in cui coinvolgere e da far svolgere all'interessato e le modalità di attuazione;

**Ritenuto** di promuovere e consentire la realizzazione di tali progetti con la partecipazione all'onere assicurativo che il soggetto ricevente dovrà sostenere per accogliere l'interessato;

**Precisato** che a tal fine verrà redatta un'apposita scheda di progetto;

**Preso atto**, che il progetto si struttura in:

- gli obiettivi della persona con disabilità risultantanti all'esito della valutazione multidimensionale;
- gli interventi individuali nelle aree dell'apprendimento, socialità ed affettività, formazione e lavoro, casa e habitat sociale e salute;
- i servizi, le misure relative ai processi di cura e di assistenza, gli accomodamenti ragionevoli volti a perseguire la migliore qualità di vita e a favorire la partecipazione della persona con disabilità nei diversi ambi della vita;
- I fornitori dei sostegni indicati con l'indicazione di compiti e responsabilità;
- Il referente per la sua attuazione, scelto dalle parti con il compito di curare la realizzazione del progetto, monitorarne l'attuazione, richiedere la convocazione dell'unità di valutazione multidimensionale al fine di rimodulare il progetto di vita e garantire il coinvolgimento della persona con disabilità e con i suoi referenti e familiari;
- la programmazione di tempi e le modalità delle verifiche periodiche e di aggiornamento rispetto al raggiungimento degli obiettivi;
- il budget di progetto inteso come il dettaglio e la ricomposizione di tutte le risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche, pubbliche, e private e del terzo settore, già presentate o attivabili anche in seno alla comunità territoriale, alla rete familiare nonché al sistema dei supporti informali, necessarie a sostenere l'attuazione del progetto.

**Vista** la necessità di incaricare il responsabile dell'Area I alla predisposizione degli atti necessari per la realizzazione e la promozione dei progetti richiamati in premessa;

**Visto** il D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 "T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

**Visto** l'art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale sancisce che, su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto parere, in

ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

## **DELIBERA**

- 1. di demandare**, al responsabile dell'Area I la promozione e la realizzazione dei "progetti della persona" così come richiamati in premessa;
- 2. di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del D.lgs. n.267/2000.

---

## **LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO**

Il Sindaco  
Dott. PETRUCCI GILBERTO

Il Segretario Generale  
Dr.ssa D'INCECCO MARZIA